

IL CARNEVALE SAMBENEDETTENSE EDIZIONE '94

di Enzo Troilo

foto Giorgio Sgattoni



"Forza Italia" di Mattioli e Patrizi



"Alladin" di Spinozzi e Di Gregorio

Giove Pluvio ha benevolmente concesso alcune ore senza pioggia e il Carnevale sambenedettese è stato possibile, ancora una volta, sull'incomparabile scenario del lungomare delle Palme.

Trentamila, forse più, gli entusiastici spettatori che, sfidando il freddo intenso e la pioggia sempre incombente, si sono assiepati lungo il percorso in cerca di emozioni e di divertimento.

Il Carnevale Sambenedettese è ormai entrato nella tradizione cittadina e di anno in anno si rinnova, migliorandosi qualitativamente.

Dopo le edizioni degli anni cinquanta allorché la gente, uscita dalle miserie e dalle privazioni della guerra, volle cercare un attimo di svago e di trasgressione alle proprie quotidiane fatiche, ecco il Carnevale del duemila, fatto di carri allegorici e Gruppi mascherati per una satira ai nostri pubblici difetti.

Allora fu un'esplosione gioiosa in cui gli ideatori, dimostrando iniziativa, capacità, invenzione, realizzarono immagini edificanti con temi che toccavano le canzoni di San Remo e la cronaca rosa nazionale.

Ora i temi sono decisamente cambiati, le tecniche migliorate e la realizzazione di questi carri lo dimostra chiaramente.

Il Carnevale nostrano è un carnevale... spettacolare, una manifestazione dove lo spettatore se ne sta in prima fila a godersi lo spettacolo, applaudendo o criticando, ma senza esservi coinvolto come avviene altrove dove le maschere singole iscenano gustose parodie di personaggi cittadini da tutti riconoscibili.

La sfilata di quest'anno ha messo in mostra carri veramente belli, meritevoli di ben figurare in altre manifestazioni di risonanza nazionale.

Il gemellaggio con Viareggio deve aver stimolato al meglio l'impegno dei nostri carristi e la sfilata, che ha →